

Peter Pan. Il sogno di Wendy

Regia di - Leonardo Lidi

Al teatro **Teatro Carignano** di Torino

dal 12.01.2016 al 01.05.2016

Recensione:

Pensato e realizzato per un pubblico di giovanissimi, il ***Peter Pan. Il sogno di Wendy*** che il Teatro Stabile di Torino affida a Leonardo Lidi è spettacolo curioso e, per certi versi, spiazzante: se la curiosità deriva dall'originale chiave di lettura riservata ad uno dei grandi classici della letteratura per infanzia, lo spiazzamento ne è una diretta conseguenza, con la saga originaria punto di partenza per un racconto che vede una Wendy "in stato interessante" depositaria di quel sogno al cui interno fan capolino le tematiche del Peter Pan di James Matthew Barrie.

La lettura di Leonardo Lidi pone al centro della propria indagine l'istituto della famiglia, cellula fondante la società civile rappresentata da una nonna dura d'orecchi come da un padre indaffarato, da due figli alquanto vivaci e da una figlia cui è affidato il non facile compito di esser sorella e anche un po' madre: proprio lei, Wendy Moira Angela Darling, sarà l'artefice dell'onirica avventura ambientata nella mitica Isola che non c'è dove, unica presenza femminile, incontrerà Peter e la sua scalagnata galleria di amici e compagni. Sfidando la rumorosa, ma sempre divertita, indisciplina di una platea pronta ad incitare i diversi personaggi, Peter e Wendy vivono all'interno del sogno una serie di eventi in compagnia dell'immane Capitano "Giacomino" Uncino, con mamma al seguito, di un buffo Campanellino in travesti e della comunità dei Bimbi Sperduti. Il rifiuto di crescere ed il ruolo dell'amicizia, l'importanza della famiglia o l'urgenza del compiere una scelta: non sono pochi gli ingredienti di questo spettacolo che, nei tre mesi e mezzo di programmazione per scuole e famiglie, si è cucito addosso una fisionomia sempre più definita soprattutto grazie all'affiatamento dei bravi Marcello Spinetta, Liliana Benini, Mauro Bernardi, Lorenzo Bartoli, Giorgia Cipolla e Fabio Perretta. Indiscussi protagonisti del sogno-racconto, a tutti loro spettano i tanto meritati applausi quanto il pacifico assedio finale di piccolissimi spettatori alla ricerca di un autografo o di uno scatto ricordo.